

tri, sicurezza, scivoli di emergenza, guarnizioni, sistema di bloccaggio e via dicendo. In questi casi, un ruolo fondamentale è giocato dalle associazioni, ma anche dalla Camera di commercio che, ad esempio nel caso piemontese, è molto attiva all'estero. Lo stesso ruolo di stimolo all'internazionalizzazione viene portato avanti dal Distretto Pugliese».

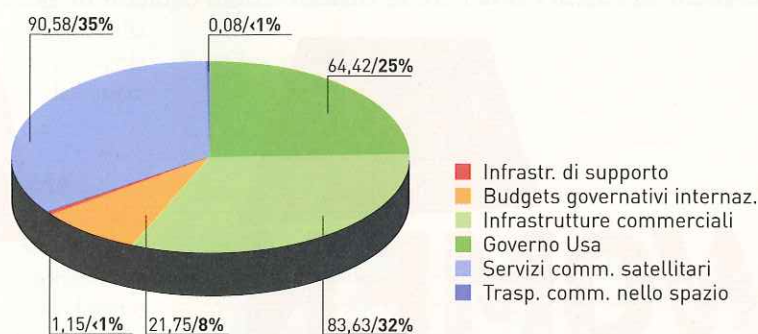
Investire in competenze

All'altro lato dello spettro c'è la piccola o piccolissima impresa. È il caso dell'ingegner **Stefano Boggi**, titolare della Boggi Srl, otto dipendenti, sede vicino a Reggio Emilia e laboratorio nella zona di Lodi. «Nel sistema Italia abbiamo difficoltà a spiegare cosa facciamo, diventa complicato parlare con le banche o con le assicurazioni», spiega Boggi. Quello che per certi versi è uno studio di ingegneria aeronautica lavora nei settori delle modifiche, che vengono progettate e però anche eseguite. «Lavoriamo - dice Boggi - con le aziende sanitarie per gli elicotteri del 118, con i Vigili del fuoco per gli aerei di spegnimento, con operatori privati che fanno ricognizioni, trasporti e varie altre attività. Abbiamo adattato delle incubatrici per gli elicotteri e altri macchinari sanitari e medicali per l'assistenza cardiovascolare, ad esempio. La cosa più importante è stata aver investito in dieci anni di competenze che adesso stanno ripagando, dopo che abbiamo conseguito la certificazione Adoa, Alternative Procedures to Design Organisation Approval, della Easa, l'Agenzia europea per la sicurezza aerea. Il lavoro cresce e non c'è niente da fare: investire in competenze premia».

Il mercato da questa prospettiva è basato su un processo di "apprendimento facendo" (*learning by doing*) ma anche di capacità di entrare in circuito con aziende italiane e straniere. «Durante la certificazione - dice Boggi - abbiamo imparato l'importanza di essere su LinkedIn, di fare network-

Il fatturato dello spazio

(Quote in miliardi di dollari e ripartizione %)



Fonte: Space foundation report 2010

king, di scambiare informazioni su come si fanno le cose: è un metodo pragmatico poco italiano e molto europeo che porta a un bellissimo scambio di professionalità. È anche molto importante perché noi italiani non sempre siamo visti bene all'estero in questo settore e dobbiamo in pratica dimostrare che siamo in grado di lavorare di più e meglio dei nostri concorrenti stranieri. Dalla nostra c'è una mentalità che ci permette di adattarci più velocemente ai contesti e a essere anche più umili e attenti». Sono poi importanti gli investimenti costanti sia sulle persone che sulla capacità produttiva: «In futuro vogliamo sempre più potenziare la parte produttiva, e adesso ad esempio stiamo costruendo il nostro nuovo e più grande banco di prova per test strutturali: lavoriamo in tutti i settori anche se per scelta non vogliamo essere presenti in quello militare, ma questa è una scelta etica che abbiamo fatto fin dall'inizio».

L'importanza dei brevetti

Ultima voce è quella che viene dal settore "spazio", in particolare da Space Engineering, gruppo che dal 1989 opera nel settore Spazio e telecomunicazioni sia al livello di sistemi che di equipaggiamenti e che possiede un significativo numero di brevetti internazionali su antenne, software scientifico, Dsp, sistemi radar. «La costante del

nostro settore - spiega **Fabrizio Petrosino**, amministratore delegato dell'azienda - è la persistente crescita di richiesta della banda per uso di internet e i satelliti in questo sono uno strumento molto importante, ma ci sono anche le soluzioni di terminali mobili a banda larga per treni, come quelli francesi che realizziamo noi, oppure per sistemi navali, aerei e addirittura terrestri. La qualità è accresciuta rispetto al passato e le soluzioni sono sempre più evolute». Soprattutto in quest'area la struttura del mercato valica senza dubbio le frontiere del nostro paese: «Dal nostro punto di vista l'internazionalizzazione delle aziende è un prerequisito immancabile: la sfera di azione è europea con puntate negli Stati Uniti. Il discorso sulla concorrenza è invece limitato: non c'è ancora competenza che viene dal fuori di questo territorio, per esempio da parte di paesi come Cina e India. Certamente in quelle aree del mondo le competenze non mancano e il costo della manodopera è in generale più basso, ma sia nei prodotti che nell'ambito dell'ingegneria ancora è presto perché arrivi componentistica per un satellite realizzata in quelle aree. Forse più avanti, quando la componentistica sarà più matura, ci sarà spazio anche per loro integrando componenti per esempio indiane o cinesi. Adesso è di fatto impossibile».